



Il mondo rischia di perdere un decennio di progressi verso gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite

Il nuovo rapporto SDSN chiede la revisione dell'architettura finanziaria globale per affrontare le carenze croniche nel finanziamento degli OSS

PARIGI, FRANCIA, 21 giugno 2023 – Per il terzo anno consecutivo, i progressi globali verso gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (OSS) sono stati statici e vi è il rischio che il divario nei risultati degli OSS tra i Paesi ad alto reddito e i Paesi a basso reddito sia più grande nel 2030 rispetto a quando gli Obiettivi sono stati universalmente concordati nel 2015, rivela l'ultimo Rapporto sullo Sviluppo Sostenibile (SDR) pubblicato oggi. L'SDR include l'Indice degli OSS e le tabelle che classificano le prestazioni di tutti gli Stati membri delle Nazioni Unite sugli OSS ed è prodotto dal Sustainable Development Solutions Network (SDSN) delle Nazioni Unite. Nonostante le cattive notizie, il Rapporto sostiene che, in un contesto in cui il mondo è ancora lontano dal raggiungere gli OSS, ora è il momento per i Paesi di raddoppiare i progressi verso gli OSS approvando una profonda riforma dell'architettura finanziaria globale e implementando lo Stimolo agli OSS per colmare il significativo deficit di finanziamento che affligge i Paesi in via di sviluppo ed emergenti.

Il **Professore Jeffrey D. Sachs**, Presidente di SDSN e autore principale del Rapporto, sottolinea quanto segue: *“A metà strada verso il 2030, il mondo è seriamente fuori strada per raggiungere gli OSS, e i paesi poveri e altamente vulnerabili sono quelli che soffrono di più. La comunità internazionale dovrebbe intervenire al vertice per un Nuovo Patto di Finanziamento Globale che si terrà a Parigi questo mese e ai prossimi incontri multilaterali, tra cui la riunione del G20 a Nuova Delhi, il vertice sugli OSS a New York a settembre e la COP28 a Dubai, per aumentare i flussi finanziari internazionali in base alle esigenze degli OSS. Sarebbe inconcepibile che il mondo perdesse questa opportunità, e soprattutto che i paesi più ricchi si sottraessero alle proprie responsabilità. Gli OSS restano fondamentali per il futuro che vogliamo”*.

Il Rapporto è accessibile [qui](#) (disponibile online dal 20 giugno 2023 alle 23:59 CET). Il sito e il link alla visualizzazione dati sono disponibili qui di seguito.

Website: <https://www.sdgindex.org/>

Visualizzazione dati: <https://dashboards.sdgindex.org/>

Nuovo Centro di trasformazione OSS: <https://sdgtransformationcenter.org/> (il sito sarà attivo il 21 giugno 2023 alle 9:00 CET)

Dettagli della citazione: Sachs, J.D., Lafortune, G., Fuller, G., Drumm, E. (2023). Implementing the SDG Stimulus. Sustainable Development Report 2023. Paris: SDSN, Dublin: Dublin University Press, 2023. 10.25546/102924



A metà strada verso gli OSS, nessun obiettivo sarà raggiunto entro il 2030 al ritmo attuale.

L'SDR mostra che, in base all'attuale ritmo di progresso dal 2015, nessuno degli Obiettivi sarà raggiunto entro il 2030 e, in media, meno del 20% degli obiettivi degli OSS è sulla buona strada per essere raggiunto. Mentre tra il 2015 e il 2019 il mondo stava compiendo alcuni modesti progressi sugli OSS, dopo lo scoppio della pandemia di COVID-19 e le simultanee crisi e battute d'arresto a livello globale, i progressi si sono arrestati e sono di un punto intero al di sotto del livello previsto sulla base delle tendenze pre-pandemia. Inoltre, il Rapporto evidenzia che esiste il rischio che il divario nei risultati degli OSS tra i Paesi ad alto reddito e i Paesi a basso reddito sia maggiore nel 2030 (29 punti) rispetto al 2015 (28 punti), sottolineando il pericolo di perdere globalmente un decennio di progressi verso la convergenza.

Tra gli indicatori che hanno registrato le più significative inversioni di tendenza vi sono il benessere soggettivo, l'accesso alle vaccinazioni, la povertà e il tasso di disoccupazione. Gli obiettivi degli OSS relativi alla fame, alle diete sostenibili e ai risultati di salute (OSS 2 e 3) sono particolarmente fuori strada, così come la biodiversità terrestre e marina (OSS 14 e 15), l'inquinamento urbano e l'inquinamento da plastica (OSS 11 e 12) e le istituzioni forti e le società pacifiche (OSS 16). In media, dall'adozione degli OSS nel 2015, il mondo ha compiuto alcuni progressi nel rafforzare l'accesso alle infrastrutture chiave, in particolare nell'ambito dell'OSS 6 (Acqua pulita e servizi igienici), dell'OSS 7 (Energia accessibile e pulita) e dell'OSS 9 (Industria, innovazione e infrastrutture).

La Finlandia occupa il primo posto nell'Indice degli OSS 2023 di quest'anno, seguita da Svezia, Danimarca, Germania e Austria. I Paesi europei continuano a essere in testa all'Indice degli OSS - occupando i primi 10 posti - e sono sulla buona strada per raggiungere il maggior numero di Obiettivi rispetto a qualsiasi altra regione: Danimarca, Repubblica Ceca, Estonia, Lettonia e Repubblica Slovacca sono i primi cinque Paesi che hanno raggiunto o sono sulla buona strada per raggiungere il maggior numero di obiettivi OSS quest'anno. Per contro, Libano, Yemen, Papua Nuova Guinea, Venezuela e Myanmar hanno il maggior numero di obiettivi OSS che si muovono nella direzione sbagliata. L'Italia è al 24esimo posto a livello globale nell'Indice degli OSS di quest'anno.

Persistono carenze croniche nel finanziamento degli OSS alle economie emergenti e in via di sviluppo. L'SDSN propone sei priorità per la riforma dell'architettura finanziaria globale.

Gli OSS sono in sostanza un programma di investimenti e il Rapporto sottolinea che l'attuale architettura finanziaria globale non riesce a indirizzare i risparmi globali verso gli investimenti OSS al ritmo e nella misura necessari. Nel 2022, gli investimenti pro capite nei Paesi a basso reddito sono stati in media di soli 175 dollari a persona, rispetto agli 11.535 dollari a persona nei Paesi ad alto reddito (Moody's e Banca Mondiale, 2023). La maggior parte dei Paesi a basso reddito e dei Paesi a reddito medio-basso non ha il *rating* creditizio per ottenere prestiti a condizioni accettabili, il che li rende altamente vulnerabili alle crisi di liquidità e di bilancia dei pagamenti e rende quasi impossibile per questi Paesi attuare strategie di investimento sostenibili a lungo termine. A queste sfide si aggiungono i mercati dei capitali privati che continuano a indirizzare ingenti flussi di risparmio privato verso tecnologie e pratiche non sostenibili e un sistema internazionale ostacolato da quadri obsoleti per garantire il finanziamento degli OSS su larga scala. In questo contesto, l'SDR presenta un piano in sei punti per riformare l'architettura finanziaria globale, che comprende l'adozione di uno Stimolo agli OSS, elaborato dal Consiglio direttivo di SDSN, un



gruppo preminente di esperti e leader mondiali dello sviluppo sostenibile provenienti dal mondo accademico, dalle imprese, dalla società civile e dal settore pubblico.¹

Tutti i Paesi, sia quelli più poveri che quelli più ricchi, dovrebbero approfittare del momento a metà percorso verso il raggiungimento degli OSS per rivedere e autocriticare le proprie strategie nazionali sugli OSS e i quadri di investimento a lungo termine.

A metà strada per raggiungere gli OSS, l'SDR evidenzia che gli sforzi e l'impegno dei governi nei confronti degli OSS sono troppo bassi e nessun Paese è vicino a ottenere un punteggio perfetto. Esistono variazioni significative tra i Paesi, con alcune economie emergenti e in via di sviluppo - tra cui Benin, Ghana, Indonesia, Nigeria e Senegal - che mostrano un impegno notevole per gli OSS. Tra i Paesi del G20, i punteggi medi variano da oltre il 75% in Indonesia a meno del 40% nella Federazione Russa e negli Stati Uniti. In particolare, i Paesi a basso reddito e a reddito medio-basso hanno ottenuto un punteggio medio più alto rispetto ai Paesi ad alto reddito per quanto riguarda la leadership politica e istituzionale per gli OSS. Dall'adozione degli OSS, solo cinque Paesi non hanno mai presentato il loro piano d'azione per gli OSS alle Nazioni Unite per una revisione nazionale volontaria: si tratta di Haiti, Myanmar, Sud Sudan, Yemen e Stati Uniti.

Il Rapporto di quest'anno mostra anche che, nonostante la maggior parte dei governi abbia segnalato un'integrazione "soft" degli OSS nelle proprie pratiche e procedure di gestione pubblica, nella maggior parte dei Paesi manca un'integrazione "hard" degli OSS, compreso l'uso degli OSS per sostenere i quadri di bilancio e di investimento a lungo termine. In un'indagine condotta su 74 Paesi e sull'Unione Europea, solo un terzo dei governi menziona gli OSS o utilizza termini correlati nell'ultimo documento di bilancio ufficiale, e ancora meno governi inseriscono gli OSS in una sezione dedicata, in linee di bilancio o in allocazioni.

Un nuovo indice pilota misura il sostegno dei Paesi al multilateralismo.

Una componente importante degli sforzi e degli impegni dei Paesi verso gli OSS è la promozione del multilateralismo e della cooperazione globale ai sensi della Carta delle Nazioni Unite, il documento fondante delle Nazioni Unite. Il Rapporto di quest'anno include il primo indice pilota del multilateralismo che cattura le dimensioni generali del sostegno al multilateralismo e le differenze tra i Paesi, incluse quelle sugli sforzi dei Paesi per promuovere e preservare la pace, la percentuale di trattati ONU ratificati, la solidarietà e i finanziamenti internazionali, l'appartenenza a organizzazioni ONU selezionate e l'uso di misure coercitive unilaterali, tra gli altri indicatori. Argentina, Barbados, Cile, Germania, Giamaica e Seychelles hanno ottenuto il punteggio più alto per i loro sforzi nel promuovere il multilateralismo, ma nessun Paese ha ottenuto un punteggio perfetto.

Altri risultati chiave del Rapporto sullo Sviluppo Sostenibile 2023 includono:

- **I Paesi ricchi continuano a generare ricadute internazionali negative. Se si considerano i modelli di consumo, uno dei settori più importanti per le ricadute internazionali negative delle emissioni di gas serra (GHG) è quello del tessile e dell'abbigliamento.** L'Indice di ricaduta internazionale 2023 incluso in questo Rapporto evidenzia che il 59% delle emissioni di gas serra viene emesso

¹ L'elenco dei membri del Consiglio direttivo di SDSN è disponibile qui: <https://www.unsdsn.org/leadership-council>.



lungo la catena di approvvigionamento di Paesi diversi da quello in cui vengono consumati i prodotti tessili e di abbigliamento finali.

- **Sono necessari strumenti basati sulla scienza a tutti i livelli per guidare l'azione degli OSS e rafforzare la responsabilità.** La nuova iniziativa di punta dell'SDSN che viene lanciata oggi – il [Centro di Trasformazione degli OSS](#) - mira proprio a fornire un insieme di strumenti basati sulla scienza e a fungere da piattaforma per l'apprendimento e lo scambio *peer-to-peer* tra scienziati, professionisti e investitori sulla prossima generazione di strumenti politici, analisi e percorsi a lungo termine per gli OSS. Sulla base di una partnership innovativa tra l'SDSN e l'Istituto di ricerca sui sistemi ambientali (Esri), l'Indice degli OSS di quest'anno incorpora due nuovi indicatori che si basano su strumenti geospaziali per misurare l'accesso ai servizi urbani chiave e l'accesso alle strade.

Dal 2015, l'SDR fornisce i dati più aggiornati per monitorare e classificare le prestazioni di tutti gli Stati membri delle Nazioni Unite sugli OSS. Il Rapporto è stato redatto da un gruppo di esperti indipendenti del Sustainable Development Solutions Network (SDSN) delle Nazioni Unite, guidati dal suo presidente, il Professore Jeffrey Sachs.

Contatti con i media:

Alyson Marks | Alyson.Marks@unsdsn.org (Responsabile delle comunicazioni e delle relazioni esterne, con sede negli Stati Uniti)

Guillaume Lafortune | guillaume.lafortune@unsdsn.org (Vice Presidente di SDSN, coordinatore principale e autore del rapporto, con sede in Francia)

Informazioni su SDSN:

La Sustainable Development Solutions Network (SDSN) opera dal 2012 sotto gli auspici del Segretario Generale dell'ONU. L'SDSN mobilita le competenze scientifiche e tecnologiche globali per promuovere soluzioni pratiche per lo sviluppo sostenibile, compresa l'attuazione degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (OSS) e dell'Accordo di Parigi sul clima. Il nostro obiettivo è accelerare l'apprendimento congiunto e promuovere approcci integrati utili ad affrontare le sfide economiche, sociali e ambientali interconnesse a cui il mondo si trova di fronte.